



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ESCO ENERMIA SRL

PARERE

Oggetto: DOMANDA DI SCREENING PER INIZIO DI ATTIVITA' DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

PROPONENTE: Esco Enermia srl
SEDE LEGALE: Via Dossi, 90 - Sanguinetto (VR)
SEDE INTERVENTO: Via Sabbionara, 8 - Alonte (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da tronchi e ramaglie, mediante triturazione, per la produzione di non rifiuto, cippato di legno
MOTIVAZIONE V.I.A: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006
COMUNE INTERESSATO: Alonte (VI)
DATA DOMANDA: 02/07/2013
DATA PUBBLICAZIONE: 05/07/2013

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Relazione tecnico-descrittiva
- Relazione fotografica
- Relazione idrogeologica
- Documentazione previsionale di impatto acustico
- Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- Scheda tecnica cippatore
- attestazione di non compatibilità della V.Inc.A
- Tavole e allegati

PREMESSE

La società ESCO ENERMIA srl intende svolgere nel sito di via Sabbionara 8, Alonte (VI), l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi appartenenti ad un'unica tipologia omogenea, tronchi e ramaglie, derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani presso ecocentri comunali e da silvicoltura, finalizzata alla produzione di cippato.

La tipologia di rifiuto che ESCO ENERMIA SRL intende trattare nel sito è costituita da tronchi e ramaglie, contraddistinti dai seguenti codici CER:

- 020107 rifiuti della silvicoltura;
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37;
- 200201 rifiuti biodegradabili.

Si tratta comunque per la maggior parte di rifiuti urbani non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata presso ecocentri comunali, presso i quali la Ditta intende posizionare dei container dedicati alla raccolta di tali specifici rifiuti; il materiale verrà poi raccolto da trasportatori autorizzati e conferito nell'impianto di Via Sabbionara 8, Alonte.

Sul rifiuto in ingresso la ditta intende svolgere le operazioni di recupero:

- R13 stoccaggio ,
- R12 selezione cernita e riduzione volumetrica;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- R3 lavorazione con produzione di non rifiuto cippato mediante specifico macchinario.

Per quanto concerne i quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili, i valori richiesti sono coincidenti in termini di t/giorno e t/ anno.

I rifiuti in ingresso vengono ricevuti e lavorati per ottenere cippato (ex MPS) ed eventuale rifiuto auto-prodotto da inviare ad altro impianto autorizzato.

UBICAZIONE

L'impianto oggetto della presente richiesta è situato in via Sabbionara 8, nella zona industriale di Alonte (VI). Trattasi di edificio in area ricadente in zona D1 (industria, artigianato di produzione) secondo quanto indicato nel PRG del Comune di Alonte.

L'intervento in progetto ricade su un'area di circa 1.500 mq. (superficie del lotto) così distribuiti:

- 1.150 m2 capannone coperto dedicato all'attività di recupero rifiuti;
- piazzale esterno pavimentato promiscuo con altra ditta per transito automezzi;
- piazzale esterno non pavimentato.

Lo stabilimento è accessibile dalla via San Feliciano, una delle principali strade della zona industriale di Alonte. Il traffico veicolare necessario all'attività (ca. 1-2 automezzi al giorno) non è di aggravio alla viabilità della zona.

Veduta aerea del sito





PROVINCIA DI VICENZA

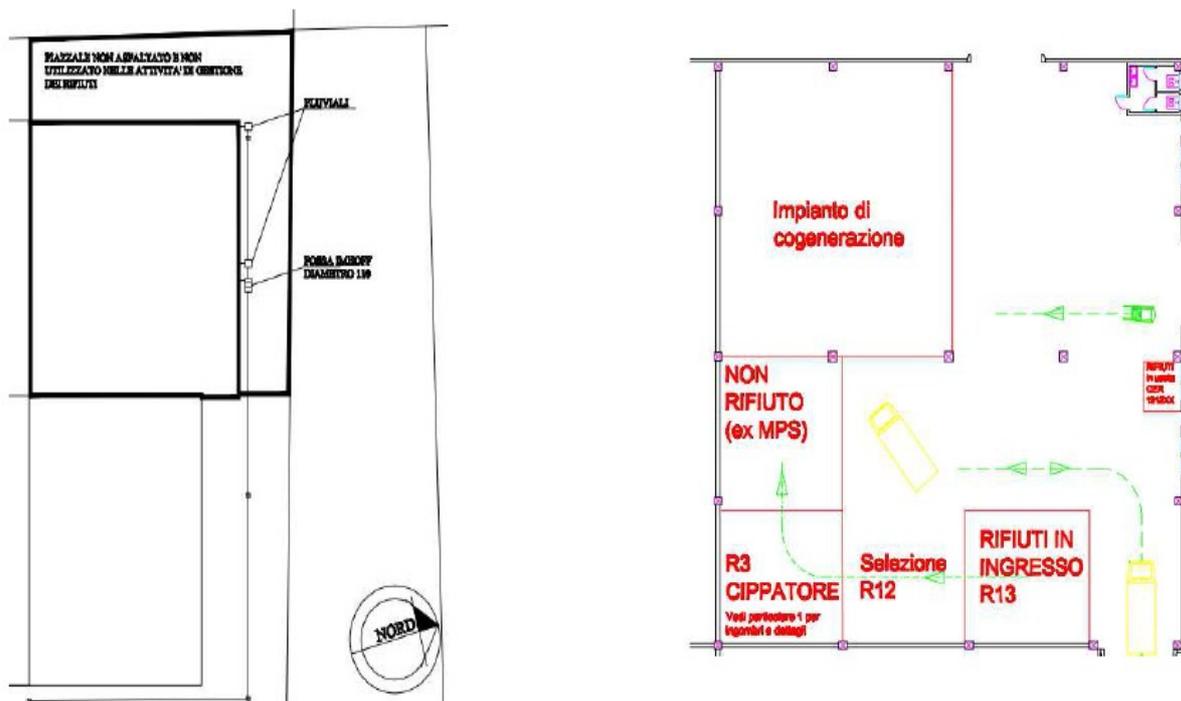
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Planimetria e Lay-out interno del sito



L'impianto di cogenerazione che appare nel lay-out interno del sito è relativo ad altra attività, che tuttavia utilizzerà anche il cippato prodotto da Esco Energia, quale combustibile.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti pianificatori sia di settore che territoriali ai quali è stato fatto riferimento a livello regionale per valutare l'ammissibilità dell'intervento proposto rispetto ai vincoli ed obiettivi dei medesimi sono rappresentati da:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato dal Consiglio Regionale Veneto con provvedimenti n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 28.5.1992;
- Rete Natura 2000 (Direttive europee 79/409/CEE del 2.4.1979 e 92/43/CEE del 21.5.1992 e D.P.R. 8.9.1997, n. 357);
- Parchi e Riserve istituiti con L.R. 16.8.1984, n. 40 e L. 6.12.1991, n. 394;
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 962 del 1.9.1989 e Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 e ss.mm.ii.;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli strumenti pianificatori di livello provinciale sono costituiti da:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la provincia di Vicenza adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010 e approvato da parte della Regione con DGRV n. 708 del 02.05.2012 (BUR n. 39 del 22.05.2012).

Gli strumenti pianificatori di livello comunale sono invece costituiti dai vigenti:

- Piano Regolatore Comunale del Comune di Alonte

- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) di Alonte Aigliano Veneto, Orgiano e Pojana Maggiore, approvato con conferenza di servizi in data 16.01.2009, Deliberazione della Giunta Regionale n. 113 del 27 gennaio 2009.;

Normativa relativa all'impatto acustico

- DPCM 1 marzo 1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

- L. 447 del 26 ottobre 1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

- DPCM del 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore.

- DPCM 05/12/97 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

- DM del 16 marzo 1998 Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.

- Legge Regionale 10/05/99 n. 21 Norme in materia d inquinamento acustico.

- Circolare del 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente – Criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziale.

- Zonizzazione acustica del comune di Alonte.

- DDG ARPAV n. 3/2008 – Linee guida per la elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della LQ n 447/1995.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE GENERALE E LOCALE CHE INTERESSANO IL TERRITORIO:

Rete NATURA 2000

• il SIC IT3220037 "Colli Berici", dell'estensione di 12.768 ha, ubicato ad una distanza minima di circa 0,5 Km in direzione E e con decorso NS

• il SIC IT3210042 "Albaredo D'adige", ubicato ad una distanza minima di circa 5,3 Km in direzione W e con decorso NS, ha un'estensione di 2.090 ettari ed una lunghezza di 149 km

Il già richiamato P.T.R.C. rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio. In merito al PTRC approvato (1992), la Tav. 10 "Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali" non segnala per l'area in esame la presenza di alcun vincolo paesaggistico o ambientale.

La zona collinare racchiude aree ad agricoltura mista e naturalità diffusa.

Ulteriori elementi di valore naturalistico-ambientale e storico-culturale sono le corti rurali, il sistema di risorgive/torrenti/rogge, il sistema delle valli, Monte Berico meta di turismo religioso, castelli e manufatti storici, pievi, fornaci e le valli dei mulini.

Parchi e riserve

L'area interessata dal progetto proposto non ricade all'interno di alcuna area a parco o di riserva istituita o solo individuata, come già rilevato dall'analisi del P.T.R.C.

Piano regionale di risanamento delle acque (PRRA) e piano di tutela delle acque (PTA)

Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto ed è finalizzato al raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche

Il Piano di Tutela delle costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006; contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e fornisce le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

L'area d'intervento risulta collocata **all'interno del bacino idrografico del Brenta** e più precisamente all'interno del sottobacino N003/02 **Agno - Guà - Fratta - Gorzone**.

Nell'area di progetto non sono presenti opere di presa ad uso acquedottistico.

Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera (PTRA)

Con questo strumento, la Regione Veneto fissa inoltre le linee che intende percorrere per raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle zone critiche e di risanamento.

Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP rappresenta un quadro conoscitivo recente delle problematiche e dei vincoli territoriali caratteristici del territorio, nonché le intenzioni di pianificazione da parte dell'amministrazione.

La tavola 3 – Sistema ambientale (Figura 13) include l'area di progetto nell'ampio ambito del **Area di agropolitana**, ove la Direttiva prevede che:

“Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole.”

La tavola 4 – Sistema insediativo infrastrutturale analizza il tema dei SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE anche territori, piattaforme e aree produttive, individuando l'area oggetto del presente studio come **Area Produttiva Ampliabile** (art.67 NT) e non ampliabile (art.71 NT).

Inoltre, l'area risulta ricompresa nell'ambito della :

- **Multifunzionalità dell'area Berica** per la pianificazione coordinata tra più Comuni; nelle Norme Tecniche, l'art. 94 specifica l'area di pertinenza comprendente in toto o in parte i Comuni di Agugliaro, Albettono, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga, Zovencedo;

Piani Regionale e Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

La normativa di riferimento in tema di rifiuti è la L.R. 21 gennaio 2000 n. 3 (B.U.R.V. n. 8/2000) “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”;

Piano di Area dei Monti Berici (PAMOB)

Il Piano di Area dei Monti Berici è stato approvato con Deliberazione Consiglio Regionale del Veneto n. 31 del 9.07.2008 ed è relativo a parte del territorio dei Comuni di: Agugliaro, Albettono, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga, Zovencedo;

Il piano di area individua nel suo ambito le aree da assoggettare a specifica disciplina; dall'analisi della Relazione e delle cartografie di piano non risulta alcun vincolo o segnalazione per l'area in esame.

Piano Regolatore Comunale del Comune di Alonte (P.R.C.) – PATI e PI

Il P.R.C. - Piano Regolatore Comunale del Comune di Alonte si articola in:

- P.A.T.I. - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e in - P.I. - Piano degli Interventi.

Gli interventi di natura urbanistica ed edilizia devono rispettare la legislazione nazionale e regionale vigente, la disciplina urbanistica del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.), del Piano di Area Monti Berici, del P.A.T.I., e quella specifica operativa del Piano degli Interventi (P.I.).

Piano di assetto del Territorio Intercomunale (PATI)

Il PATI, redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili a tempo indeterminato sui territori comunali di Alonte, Asigliano V.to, Orgiano e Pojana Maggiore.

Si desume che l'area di progetto è individuata come Area idonea, Art. 17.1, aree non esposte al rischio geologico – idraulico. In tali aree non c'è alcun limite all'edificabilità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto concerne il capannone in esame si può affermare che il progetto può essere realizzato, in quanto nell'area identificata come "area a media vulnerabilità idrogeologica" per la quale il PATI non prevede divieti od azioni di mitigazione particolari.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il P.A.I. si configura come uno strumento di pianificazione che, attraverso criteri, indirizzi, norme ed interventi, consenta di far fronte alle problematiche idrogeologiche, compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e di uno sviluppo antropico. L'area in cui si trova il progetto in esame non rientra tra le zone caratterizzate da indici di pericolosità e rischio né geologico né idraulico P.A.I.

Piano degli Interventi del Comune di Alonte (PI)

Il Consiglio Comunale di Alonte con deliberazioni n. 4 del 30.09.2010 e n. 10 del 31.03.2011, ha approvato rispettivamente il vigente Piano degli Interventi e alcune modifiche allo stesso.

Il PI costituisce il quadro di riferimento per gli interventi pubblici e privati su ciascuna zona del territorio comunale, in rapporto alla rispettiva destinazione d'uso; costituisce quindi il complesso di prescrizioni e vincoli per la redazione degli strumenti urbanistici attuativi e/o l'esecuzione degli interventi edilizi diretti, nel rispetto delle indicazioni e direttive stabilite dal PATI.

Il progetto di piano è rappresentato da una serie di elaborati grafici, alcuni del PRG che diventano automaticamente di PI e altri nuovi, riferiti, per successivi approfondimenti di scala.

L'area di progetto, oggetto del presente studio, è identificata come zona **D1 – artigianali, industriali e commerciali di completamento**, caratterizzato dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.

Pianificazione urbanistica comunale – Piano Regolatore Generale (PRG) e CDU

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Alonte l'area di progetto figura in Sottozona D1, zona artigianale, industriale e commerciale di completamento.

Come si evince dall'estratto del P.R.G. vigente, nelle immediate vicinanze dell'area di intervento lo strumento urbanistico di Alonte individua un'unica destinazione urbanistica, in particolare zona D1.

Il capannone all'interno del quale verrà svolta l'attività di recupero rifiuti ricade nella zona a media vulnerabilità, la piccola porzione ad ovest (retro capannone) ricadente in area ad alta vulnerabilità non è interessata dall'attività in oggetto.

Come analizzato nelle carte tecniche il sito in cui si insedierà la ditta ESCO ENERMIA non è soggetta a vincoli.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta vincoli dal punto di vista programmatico, poiché non presenta interferenze con gli strumenti di pianificazione sopra elencati e valutati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta ESCO ENERMIA Srl intende svolgere l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, nello specifico tronchi e ramaglie.

L'intervento in progetto ricade su un'area di circa 1.500 mq. così distribuiti:

- 1.150 m2 capannone coperto dedicato all'attività di recupero rifiuti;
- piazzale esterno pavimentato promiscuo con altra ditta per transito automezzi;
- piazzale esterno non pavimentato.

Le operazioni di recupero dei tronchi e delle ramaglie verranno svolte dalla ditta con l'ausilio di:

- Muletto con pale meccaniche



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Biotrituratore modello tipo Bio 900 Caravaggi (la scheda tecnica della macchina è stata inserita negli allegati di Progetto) alimentato con albero cardanico.

La ditta intende effettuare le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti in ingresso all'impianto:

- R13 messa in riserva;
- R12 intesa come operazioni di selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica;
- R3 finalizzato al recupero di tronchi e ramaglie (CER 200138), „mediante cippatura, ottenendo quindi un non rifiuto, cippato di legno.

I rifiuti non pericolosi che si intendono mettere in riserva (R13), selezionare (R12) e lavorare (R3) nell'impianto sono

- CER 020107 rifiuti della selvicoltura;
- CER 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37;
- CER 200201 rifiuti biodegradabili.

Tipologia di provenienza: raccolta differenziata presso ecocentri comunali, nonché da processo produttivo per quanto riguarda potature, tronchi e ramaglie.

Il CER 200138 è una voce a specchio, tuttavia, vista la provenienza e la tipologia di processo produttivo che lo genera, viene considerato dal proponente non pericoloso alla fonte.

Come accennato in premessa i quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili, complessivamente richiesti sono:

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (espressa in t)	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti in "Messa in riserva" (R13)	-	35
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto ¹	-	1

1 – si intendono tutti i rifiuti ottenuti dalle operazioni R12, D13, D14 e i rifiuti residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11.

Capacità dell'impianto	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti ricevibili ² all'impianto – t / giorno	-	35
Rifiuti ricevibili all'impianto – t / anno	-	3.000
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) – t / giorno	-	35
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) – t / anno	-	3.000

Il rispetto delle soglie sopra riportate, nello specifico delle 35 tonnellate al giorno di lavorazione [R3], verrà garantito mediante il funzionamento per quattro ore al giorno della macchina cippatrice, che verrà caricata da apposito "ragno", da parte del personale interno (1 operaio); per il tempo rimanente il personale si dedicherà all'organizzazione dei ritiri presso gli ecocentri, logistica dei trasportatori terzi, nonché gestione stoccaggio e preparazione dei carichi per la lavorazione.

La conformità lavorativa di ESCO ENERMIA potrà essere verificabile dal controllo dei quantitativi lavorati, desumibile dal registro di carico/scarico dei rifiuti.

Descrizione del ciclo di lavorazione

Le operazioni generiche di recupero effettuate nel sito possono essere riassunte nel seguente schema di principio, che definisce i flussi della gestione:



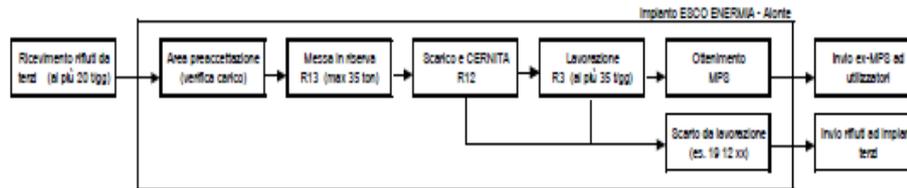
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



I rifiuti in ingresso vengono ricevuti e lavorati per ottenere cippato (non rifiuto, ex MPS) ed eventuale rifiuto autoprodotta da inviare a impianto esterno autorizzato.

Ingresso del materiale all'impianto: accettazione e caratterizzazione

Viene definito che l'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto è un compito fondamentale del responsabile della gestione, che dovrà perciò porre particolare cura nel controllo del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alla tipologia di rifiuti riportata nel provvedimento di autorizzazione.

La ricezione e lo scarico dei rifiuti si articola quindi in:

- 1) controllo dei documenti di accompagnamento (formulario per il trasporto, bolla di consegna, bolla di pesatura);
- 2) se possibile, controllo del materiale ancora posto sull'automezzo ovvero controllo a campione se posto in contenitori/cassoni; oppure controllo dei rifiuti in un'area di pre-accettazione. Questa consiste in un'area adibita allo stazionamento dei rifiuti in ingresso che necessitano di una "verifica di conformità qualitativa", visiva e/o analitica, prima di provvedere allo scarico nelle apposite aree di messa in riserva o trattamento". Se il materiale "controllato" non risulta conforme, cioè non è della tipologia legno e ramaglie, non viene accettato in impianto e viene formalmente respinto e rispedito al produttore.
- 3) marcatura od etichettatura per l'identificazione del rifiuto se in contenitori; questa operazione, importante anche per la successiva fase di trattamento o stoccaggio del materiale in impianto è previsto sia sotto la diretta sorveglianza del responsabile; questa operazione consta nell'applicare su ogni partita di rifiuti in arrivo una etichetta removibile o una targhetta plastificata con le caratteristiche del rifiuto e cioè:
 - codice CER di identificazione;
 - denominazione del rifiuto;
 - eventuali cautele da osservare nelle successive fasi in impianto;
- 4) scarico dei rifiuti con diverse modalità:
 - nell'area di trattamento o di cernita manuale per il recupero di residui riutilizzabili utilizzando la gru idraulica con ragno di cui è dotato l'automezzo;
 - tramite scarraggio diretto nell'area di stoccaggio (area denominata R13 nel lay-out di pagina 3), indicata dal personale addetto;
- 5) ulteriore verifica visiva del rifiuto, se possibile, per controllare presenza o contaminazioni con materiali non idonei;
- 6) registrazioni dei rifiuti sul registro di carico e scarico.

Messa in riserva

I rifiuti in ingresso vengono collocati nell'apposita area di stoccaggio R13 in attesa di essere avviata all'area di lavorazione all'interno dell'impianto stesso.

I rifiuti autoprodotti ottenuti dalle operazioni di recupero verranno stoccati e poi avviati ad impianto esterno autorizzato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Apposita area di stoccaggio è stata predisposta anche per i non rifiuti prodotti dall'attività di recupero (ex MPS), ottenuti dall'attività, che usciranno con relativa bolla di accompagnamento o potranno essere utilizzati in sito.

Lavorazione R12+R3 per recupero tronchi e ramaglie

Le operazioni di recupero che verranno effettuate sui rifiuti in ingresso comporteranno le seguenti lavorazioni:

- selezione e cernita manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ragno, muletto) in funzione delle dimensioni dei materiali da cernire e movimentare e contestuale separazione di eventuali materiali non rispondenti al CER in ingresso (carta, plastica e materiali ferrosi o non ferrosi). Il quantitativo di materiali non conformi al CER in ingresso è stato fissato al massimo pari al 20% in peso;
- separazione di eventuale materiale pericoloso presente nel carico. Il quantitativo di materiali pericolosi in ingresso potrà essere al massimo pari al 3% in peso; collocazione di tali materiali in contenitore dedicato/contrassegnato; caricamento di tali rifiuti nel registro di carico e scarico di ESCO ENERMIA srl e comunicazione al Cliente della non conformità. Il carico respinto deve lasciare il sito il prima possibile;
- stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto cernito in aree dedicate;
- lavorazione del rifiuto nel cippatore, con carico del materiale attraverso nastro di alimentazione coadiuvato da gru di carico.

Si provvederà quindi allo stoccaggio delle diverse tipologie di prodotti ottenuti dalla lavorazione e dei rifiuti prodotti, in funzione della tipologia e delle dimensioni dei materiali da:

- avviare a impianto finale come prodotti (ex MPS, uscita con bolla di accompagnamento);
- avviare a impianti di recupero rifiuti (uscita con formulario trasporto rifiuti), direttamente o dopo messa in riserva all'interno dello stabilimento stesso.

Controlli di processo

Sono previste apposite procedure di controllo finalizzate a verificare la rispondenza del materiale in entrata rispetto alle potenzialità e caratteristiche tecniche dell'impianto ed alle autorizzazioni concesse, e verranno adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.

Nei casi in cui il cippatore dovesse spostarsi per campagne di lavoro all'esterno della sede, verrà tenuto un registro settimanale, e lo spostamento verrà comunicato anticipatamente a Provincia ed ARPAV tramite e-mail certificata, con riportato i dati relativi alla attività esterna prevista.

Il Progetto prevede che saltuariamente, sotto la sorveglianza del responsabile della gestione del centro e presenti anche gli autisti dei mezzi conferitori, vengano comunque prelevati dei campioni di verifica dei rifiuti, poi analizzati in un laboratorio di fiducia; in attesa di verifica tale rifiuto non verrà avviato alla lavorazione finale.

Durante il periodo di stoccaggio verrà ripetutamente controllato lo stato di conservazione dei rifiuti e degli imballi e, in caso di anomalie, si procederà al riconfezionamento; in ogni caso, come misura di ulteriore sicurezza, i portoni di accesso saranno dotati di cordolo di contenimento per evitare la dispersione degli spanti dovuti al percolamento del legno, che potrebbe essere bagnato dalle intemperie, considerato che lo stoccaggio negli ecocentri avviene solitamente in cassoni aperti.

E' stato previsto di impiegare personale con esperienza nelle specifiche mansioni svolte ed, in particolare, per i tecnici con funzioni di programmazione e controllo dell'attività, verrà garantito l'addestramento costante, così da assicurare un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

Prodotti derivanti dall'impianto

Dalle operazioni di recupero R3, R12, R13 effettuate dalla ditta, si originano altri rifiuti appartenenti alla famiglia dei CER 1912XX, che vengono riportati nelle seguente tabella:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Denominazione	Stato fisico	Modalità di gestione rif lay-out
191201	Carta e cartone	Solido NP	contenitori
191202	Metalli ferrosi	Solidi NP	contenitori
191203	Metalli non ferrosi	Solidi NP	contenitori
191204	Plastica e gomma	Solido NP	contenitori
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido NP	contenitori
191209	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	Solido NP	contenitori
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido NP	contenitori

VALUTAZIONE

Il processo risulta sostenibile dall'impianto come da progetto senza palesare impatti negativi e significativi sull'ambiente.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ARIA

Nell'impianto sarà utilizzato un macchinario, tipo Caravaggi BIO 900, per cippare tronchi e ramaglie, per cui la principale fonte di impatto è l'emissione diffusa connessa con eventuali polveri derivanti dai rifiuti movimentati; I rifiuti ritirati hanno stato fisico solido non polverulento; nel caso i rifiuti contengano della polvere, il proponente si impegna a porre particolare cura nell'evitare che le polveri possano essere emesse in atmosfera mediante stoccaggio/deposito preliminare in cassoni/contenitori chiusi.

Non risultano aspetti significativi nemmeno per quanto riguarda le emissioni connesse con l'impianto di cogenerazione che, pur non rientrando nel progetto, insiste sullo stesso sito.

Per quanto concerne i parametri meteorologici caratteristici dell'area vasta si fa riferimento ai dati esposti nella Procedura di Screening

VALUTAZIONE

Poiché l'intervento in progetto prevede unicamente l'effettuazione di operazioni di stoccaggio e di selezione manuale e/o con caricatore a polipo all'interno del cippatore, si giudica che queste operazioni non possano modificare la qualità dell'aria del sito. Si ritiene comunque opportuno, che nella fase di avvio dell'impianto venga verificato l'impatto sull'ambiente di lavoro, considerate le emissioni diffuse provenienti dai diversi macchinari e mezzi utilizzati.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AMBIENTE IDRICO

In considerazione del fatto che, secondo le dichiarazioni della ditta, l'area esterna verrà utilizzata per il solo transito dei mezzi conferitori e che la stessa è gestita dalla società confinante, pur rientrando tra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F previste dalle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), non viene considerata ricadente nei casi previsti dal comma 1 dell'art. 39 del PTA, "depositi di rifiuti, materie prime non protetti dall'azione degli agenti meteorici".

Il sistema di raccolta delle acque reflue prevede la raccolta delle acque di

- PLUVIALI E DILAVAMENTO PIAZZALE: convogliamento in roggia delle acque meteoriche provenienti dal tetto insieme alle altre acque meteoriche provenienti dai piazzali della ESCO ENERMIA; i piazzali non



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

sono pavimentati, è stata comunque predisposta dalla proprietà dell'immobile la rete di raccolta delle acque di dilavamento;

- SVERSAMENTI INTERNI AL CAPANNONE: il capannone è pavimentato e dotato di cordoli e canalette di raccolta per il contenimento degli spanti; se necessario tali acque o sversamenti accidentali verranno smaltiti presso impianti autorizzati e specializzati per queste tipologie di rifiuti;

In caso di eventuali spanti, è comunque sempre possibile decidere di intervenire puntualmente raccogliendo tali spanti con la pompa aspiraliquidi mobile (greezly) ed al successivo stoccaggio dei liquidi in fusti o cisterne per essere avviati successivamente ad impianti terzi per il trattamento;

- SCARICHI CIVILI vengono convogliati in vasca imhoff.

Il progetto evidenzia inoltre una area a ristagno idrico o deflusso difficoltoso, ma il capannone all'interno del quale verrà svolta l'attività di recupero rifiuti risulta esterno alla zona ad alta vulnerabilità, pur confinando con questa per la piccola porzione ad ovest (retro capannone), comunque non interessata dall'attività in oggetto.

VALUTAZIONE

La pavimentazione della zona retrostante il capannone e la servitù laterale di passaggio non sono asfaltate e l'area ad alta vulnerabilità idrogeologica è appena adiacente. Le aree esterne non potranno quindi essere utilizzate per nessun tipo di attività, deposito, movimentazioni o parcheggi senza la preventiva autorizzazione da parte degli Enti competenti.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attività esercitata dalla ditta viene svolta all'interno di un capannone già esistente, con pavimentazione in cemento lisciato per impedire qualsiasi contatto con eventuali liquidi usciti dai mezzi. Il piazzale esterno, cementato nell'area di passaggio dei mezzi, non viene utilizzato per alcun stoccaggio, deposito, parcheggio o eventuali altre attività che potrebbero contaminare le acque e il suolo.

VALUTAZIONE

Non si rilevano impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

I siti di interesse nelle vicinanze sono:

- il SIC IT3220037 "Colli Berici", dell'estensione di 12.768 ha, è ubicato ad una distanza minima di circa 0,5 Km in direzione E e con decorso NS
- il SIC IT3210042 "Albaredo d'Adige", ubicato ad una distanza minima di circa 5,3 Km in direzione W e con decorso NS, ha un'estensione di 2.090 ettari ed una lunghezza di 149 km.

VALUTAZIONE

Non sono ravvisati negativi e significativi sull'ambiente.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

E' stato condotta una indagine previsionale di impatto acustico nel primo semestre 2013. I livelli di rumore attesi in prossimità del recettore più esposto sono risultati compatibili con i limiti locali, ma l'indagine è stata condotta su strutture similari diverse da quella oggetto della Relazione.

VALUTAZIONE

Si dovrà valutare l'effettivo rispetto dei suddetti limiti non appena l'attività sarà iniziata.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il paesaggio del Comune di Alonte è caratterizzato da un paesaggio ondulato con boschi sui rilievi e colture nelle parti più basse; generalmente le colture presenti costituiscono siti di alimentazione e per gli spostamenti della fauna.

Lo svolgimento della attività viene comunque previsto solo all'interno del capannone descritto.

VALUTAZIONE

Non appare necessario curare la costituzione di barriere vegetali od altre forme di mitigazione.

VIABILITA'

Il quantitativo di mezzi in spostamento giornaliero previsto è solo di qualche unità aggiuntiva rispetto alla situazione esistente, tenuto conto anche di quanto inerente all'impianto di cogenerazione che, pur non rientrando nel progetto insiste sullo stesso sito.

VALUTAZIONE

Si ritiene di poter trascurare una specifica valutazione dell'impatto sulla componente Viabilità.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto presentato si configura come adeguato al fine che ci si propone di conseguire e non risulta in contrasto con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti porta a ritenere che l'attività dell'impianto comporti impatti non significativi per l'ambiente, con conseguente limitata necessità di prescrizioni e di modalità e frequenze di monitoraggio.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione della procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- *Preliminarmente all'avvio dell'impianto, dovrà essere realizzato l'allestimento dei cordoli anti spandimento previsti dal progetto.*
- *Il monitoraggio dell'impatto acustico, una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, dovrà avvenire mediante specifica indagine fonometrica, concordando con ARPAV i punti di verifica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici che alla congruità della relazione previsionale.*
- *L'azienda, dopo l'avvio dell'impianto, dovrà procedere a monitorare le emissioni diffuse in ambiente di lavoro, polveri e gas di combustione mezzi, al fine di determinare l'eventuale necessità di installare specifici sistemi di aspirazione.*
- *In caso di previsione di utilizzo dell'area esterna, si dovrà realizzare un'adeguata pavimentazione, eventualmente dotata di idoneo sistema di raccolta e pretrattamento delle acque meteoriche.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza; di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

Vicenza, 24 luglio 2013

..

F.to Il Segretario
dott.ssa Ingrid Bianchi

F.to Il Presidente
Ing.Ferretti Maria Pia